

DELIBERA N. 194/14/CONS

ESPOSTO PRESENTATO DALL'ONOREVOLE CRISTIANO MAGDI ALLAM PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28, DURANTE LA CAMPAGNA PER L'ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA FISSATA PER IL GIORNO 25 MAGGIO 2014

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 7 maggio 2014;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante “*Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “*Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito Testo Unico;

VISTA la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante “*Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 32/14/CONS;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 17 marzo 2014, di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 64 del 18 marzo 2014;

VISTA la delibera n. 138/14/CONS del 2 aprile 2014, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per il giorno 25 maggio 2014*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 78 del 3 aprile 2014;

VISTO il provvedimento del 2 aprile 2014 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, fissata per il 25 maggio 2014*", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 78 del 3 aprile 2014;

VISTO il Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A. per il triennio 2010-2012, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 147 del 27 giugno 2011;

VISTA la delibera n. 587/12/CONS del 29 novembre 2012 recante "*Approvazione delle linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4, del Testo Unico dei servizi media audiovisivi e radiofonici*" per il triennio 2013-2015, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 290 del 13 dicembre 2012;

VISTO l'esposto presentato in data 29 aprile 2014 (prot. 19747) dall'onorevole Magdi Cristiano Allam, in qualità di Presidente dell'associazione "*Salviamo gli italiani*", con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di *par condicio* e tutela del pluralismo da parte di Rai-Radio Televisione italiana S.p.A. (di seguito RAI), con specifico riferimento alla trasmissione, durante l'attuale periodo elettorale, di dieci *spot*, disponibili anche sul sito internet www.europa.rai.it "*di carattere propagandistico con i quali si fa proselitismo in favore dei gruppi politici che sposano le posizioni pro euro e pro Unione europea e ciò in prossimità delle elezioni per il Parlamento europeo*". In particolare, l'esponente sottolinea che gli *spot* sono "*sconcertanti nei toni e nei contenuti*", e che "*suscita stupore che la Rai S.p.a., la società concessionaria delle frequenze televisive pubbliche, abbia preso direttamente posizione (visto che apparentemente gli spot non recano indicazioni di soggetti terzi commissionanti) per una delle due fazioni che si stanno confrontando sul panorama elettorale*". Nel richiamare il quadro normativo di riferimento in tale periodo elettorale,

nonché la legge n. 103/1975 e il decreto legislativo n. 177/2005, l'esponente chiede all'Autorità di sanzionare la Rai per la violazione dell'obbligo del pluralismo informativo in materia elettorale e di adottare provvedimenti d'urgenza volti all'interruzione dei comportamenti illegittimi posti in essere dalla concessionaria pubblica;

VISTE le memorie trasmesse dalla società Rai in data 30 aprile 2014 (prot. n. 20224 e n. 20632) nelle quali si rileva quanto segue:

- In via preliminare, si eccepisce la mancanza di legittimazione attiva dell'esponente non rinvenendosi, in capo all'associazione "*Salviamo gli Italiani*", la qualità di "soggetto interessato" richiesta, invece, dall'art. 10 della legge n. 28 del 2000 ai fini dell'ammissibilità delle denunce in materia di violazione della *par condicio*; l'Associazione, difatti, come risulta dalla consultazione del relativo sito istituzionale, non si occupa delle tematiche elettorali o dell'Europa;
- la condizione personale del Presidente Magdi Allan, candidato per la lista "*Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*", non rileva a questo fine considerato che nessuna eccezione in termini di rispetto della *par condicio* è stata avanzata nell'esposto;
- si rileva inoltre l'inapplicabilità alla fattispecie segnalata del procedimento di cui all'art. 10 della legge n. 28 del 2000 riferendosi, l'esposto *de quo*, ai contenuti di una campagna di comunicazione che nulla hanno a che vedere con l'accesso ai mezzi di comunicazione durante le campagne elettorali disciplinato dalla legge n. 28 del 2000; pertanto, il procedimento disciplinato dall'art. 10 della legge n. 28 del 2000 e le relative sanzioni, nonché il termine ivi previsto per la presentazione di controdeduzioni, non risultano applicabili alla fattispecie in esame;
- l'esponente non individua alcuna specifica violazione di norme di legge o regolamentari; a ben vedere, difatti, i temi legati all'Unione europea (il favore riservato ad essa e il cd. *euroscetticismo*) sono trasversali, con sfumature diverse tra i vari soggetti politici e non sono idonee a comportare situazioni di vantaggio a favore di alcun soggetto politico;
- gli *spot* oggetto di segnalazione non sono una campagna pubblicitaria, sociale o istituzionale di terzi soggetti, ma un programma "*in pillole*" realizzato da RAI (denominato "*Scintille*") con il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati all'integrazione comunitaria e non avente, quindi, alcuna rilevanza né diretta né indiretta con la competizione elettorale;
- si chiede, quindi, che l'Autorità, valutata l'inapplicabilità delle norme di cui alla legge n. 28 del 2000 al caso di specie e l'infondatezza dell'esposto, disponga l'archiviazione degli atti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 3 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo articolo 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 64 del 18 marzo 2014 del decreto di indizione dei comizi elettorali ha avuto inizio la campagna elettorale per le elezioni europee;

CONSIDERATO che a norma dell'articolo 5 della legge n. 28/2000 la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscono i criteri specifici ai quali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, debbono conformarsi la concessionaria pubblica e le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alle campagne elettorali in corso sono stati definiti per le emittenti private e per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, rispettivamente, con la deliberazione dell'Autorità n. 138/14/CONS del 2 aprile 2014 e con il provvedimento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 2 aprile 2014, entrambi entrati in vigore il 4 aprile seguente;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5 del provvedimento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 2 aprile 2014, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la Rai è tenuta ad illustrare all'elettorato le principali caratteristiche delle consultazioni elettorali, con particolare riferimento ai sistemi elettorali e alle modalità di espressione del voto;

CONSIDERATO inoltre che, in base a quanto previsto nel Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la RAI per il triennio 2010-2012, la Rai, nel rispetto delle previsioni recate dell'articolo 45 del Testo Unico, è tenuta, nella propria programmazione ad *“assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e*

le trasmissioni di approfondimento, i cui tratti distintivi sono costituiti dall'orizzonte europeo ed internazionale ... così da garantire l'informazione, l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto del diritto/dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto dei cittadini ad essere informati”;

CONSIDERATO altresì che l'articolo 18 del suddetto Contratto di servizio (relativo al triennio 2010-2012) prevede che *“La Rai, tenuto conto anche delle recenti risoluzioni del Parlamento europeo, si impegna a diffondere, promuovere e sviluppare l'informazione sulle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea. Nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico e utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a sua disposizione e, in specie, le potenzialità della tecnologia digitale, la Rai assicura la formazione, la divulgazione e l'informazione sui temi del funzionamento delle istituzioni e della partecipazione alla vita politica”;*

CONSIDERATO, peraltro, che nelle Linee-Guida adottate dall'Autorità sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo per il triennio 2013-2015, è previsto, tra gli obiettivi connessi alla fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo, il potenziamento della *“conoscenza delle vicende europee ed internazionali, costituendo un orizzonte ampio e diversificato, aperto sul mondo, per rispondere a bisogni informativi nella logica della società globale. Deve, infine, offrire un approfondimento qualificato e variegato sui temi trattati, data la rilevanza che esse assumono nella formazione dell'opinione pubblica. E', inoltre, necessario che, sempre nel rispetto della libertà di espressione e dell'autonomia editoriale che connotano l'informazione, la Rai renda concreto il principio del pluralismo attraverso la predisposizione di puntuali criteri e di elementi di valutazione, quali, ad esempio, il monitoraggio della presenza dei soggetti politici e la rotazione delle presenze nei programmi al fine di dare spazio al maggior numero di voci”;*

PRESA VISIONE degli spot cui si fa riferimento nell'esposto;

RILEVATO che il contenuto del messaggio oggetto di segnalazione riguarda tematiche inerenti l'Unione Europea di cui illustra la genesi e il funzionamento, evidenziandone la funzione di promozione dell'integrazione europea;

CONSIDERATO che il contenuto del messaggio veicolato dalla concessionaria pubblica nel programma “Scintille”, atteso il suo carattere informativo sul concreto funzionamento dell'Unione europea e delle sue Istituzioni, esula dall'ambito applicativo della legge n. 28 del 2000 in materia di *par condicio*;

CONSIDERATO, altresì, che l'esponente non ha lamentato specificamente una violazione dei principi vigenti in materia di pluralismo informativo, equilibrio

nell'accesso all'informazione e parità di trattamento tra i diversi soggetti politici, limitandosi a segnalare una "*presa di posizione a carattere propagandistico*", da parte della concessionaria pubblica, in favore dei partiti politici europeisti;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni svolte, che il messaggio diffuso nel programma "Scintille", attesa la sua finalità informativa sulla genesi e sul concreto funzionamento dell'Unione europea e delle sue Istituzioni, esula dall'ambito applicativo della legge n. 28 del 2000 in materia di *par condicio*;

RITENUTO dunque di non ravvisare nel caso *de quo* alcuna violazione della disciplina in materia di parità di accesso al mezzo radiotelevisivo;

UDITA la relazione del Commissario Martusciello, relatore ai sensi dell'articolo 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

di archiviare l'esposto presentato dall'onorevole Magdi Cristiano Allam, in qualità di Presidente dell'associazione "*Salviamo gli italiani*", per le motivazioni di cui in premessa.

La presente delibera è notificata all'esponente e alla Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 7 maggio 2014

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Sclafani

